

Anno di CRISTO DCXVII. Indizione V.

di DEUSDEDIT Papa 3.

di ERACLIO Imperadore 8.

di ADALOALDO Re 3.

L'Anno VI. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

ABEIAMO da Teofane (a), che *Eraclio Costantino*, Figliu- (a) *Theoph.*
lo dell'Imperadore *Eraclio*, alzato anch'egli, siccome di- *in Chronogr.*
cemmo, alla Dignità Augustale, nel primo dì del Gennaio di quell'
Anno (non volendolo il Padre da meno di sè), prese il Consola-
to, di cui nondimeno gli Scrittori antichi non tennero conto, ed in
tal congiuntura dichiarò *Cesare Costantino* suo Fratello minore,
nato da *Martina* Augusta. Ma i malanni andavano ogni dì più cre-
scendo in Oriente. Al terribile sconvolgimento della Guerra si ag-
giunse in Costantinopoli, e nell'altre Città una fiera Carestia, per-
chè dall'Egitto saccheggiato da i Persiani non venivano più grani.
Crebbe poi al sommo la miseria, perchè la Peste entrò nel Popolo
di quella gran Città, e faceva un orrido scempio delle lor vite. Pe-
rò atterrito, e come disperato l'Imperadore *Eraclio*, presa la ri-
soluzione di ritirarsi in Affrica, avea già mandata innanzi una na-
ve carica di preziosi mobili, e di una gran copia d'oro, d'argen-
to, e di gemme, che a cagione d'una fiera tempesta sopraggiunta
andò per la maggior parte a male. Penetratosi poi il disegno d'E-
raclio, i Cittadini si maneggiarono forte per impedirlo, e final-
mente il Patriarca *Sergio* avendo invitato l'Imperadore alla Chie-
sa, tanto perorò a nome del Popolo, che l'obbligò a promettere
con giuramento di non partirsi da quella Real Città. Ubbidì egli,
benchè mal volentieri, ma non cessava di sospirare e gemere per
tante miserie. Questo infelice stato dell'Imperio in Oriente influì
qualche movimento torbido in Italia. Erasi prima d'ora un certo
Giovanni Confino ribellato all'Imperadore, e fattosi padrone di
Napoli, Città fedele all'Imperio. Comunemente si crede, ch'egli
fosse Governatore o Duca d'essa Città, e che veggendo traballare l'
Imperio in Oriente, ed assai manifesto, che l'Imperadore non po-
teva accudire all'Italia, di Governatore si fece Sovrano, o sia Ti-
ranno. Ma ho io gran sospetto, che costui fosse più tosto uno de'
Magnati di que' paesi, il quale colla forza, o in altra guisa si usur-
passe la Signoria di quella nobil Città. Egli è chiamato *Compfinus*